

AVVERTENZA PER I COLLABORATORI

I collaboratori dovranno evitare stramberie alla moda nella numerazione di capitoli e paragrafi (tipo o 1 1, 1 2 1 ecc.); saranno tollerate, al massimo, due cifre partendo da 1. Inoltre sono tenuti a fornire:

1. indicazioni bibliografiche complete, con la specificazione, per i libri, delle case editrici;
2. un indice dei nomi presenti nel proprio articolo, con il nome di battesimo non abbreviato (come invece nelle note), ma scritto per esteso.

Vanno, inoltre, rispettate scrupolosamente le seguenti norme:

- a) nel corpo del testo, l'indicazione di nota andrà in esponente, senza parentesi, e dopo il segno d'interpunzione;
- b) non sono ammesse citazioni all'americana del tipo GUERRI 1931, ma si useranno quelle tradizionali:

D. GUERRI, *La corrente popolare nel Rinascimento. Berte, burlle e baie nella Firenze del Brunellesco e del Burchiello*, Firenze, Sansoni, 1931, pp. 24-28 [e non 24-8], 101-05 [e non 101-5], 110-15 [e non 110-115] (opp. 24ss., 101ss., 110ss.); se occorre citare una nota: p. 97 n. 1;

- c) la casa editrice va posta sempre dopo il luogo di pubblicazione;
- d) nelle citazioni dei titoli dei classici la virgola non va mai posta dopo il titolo o tra i numeri:

Decameron III 5 12 (e non *Decameron*, III 5 12; opp. *Decameron* III, 5 12);

- e) il nome del curatore dell'edizione di un testo va in maiuscoletto Alto/basso come l'autore:

G. BOCCACCIO, *Decameron*, a c. di V. BRANCA, Torino, Einaudi, 1980.

Invece i nomi dei curatori di raccolte di saggi di altri studiosi, di miscellanee, di atti di convegni vanno in normale tondo Alto/basso. Si badi che, in caso di doppio nome di battesimo di autori o curatori, va soppresso lo spazio bianco fra le iniziali abbreviate:

E.G. PARODI, *Lingua e letteratura. Studi di teoria linguistica e di storia dell'italiano antico*, a c. di G. Folenà, Vicenza, Neri Pozza, 1957;

- f) per i volumi miscellanei, in luogo dell'impropria sigla AA.VV., si usa l'asterisco prima del titolo:

**Dante e le forme dell'allegoresi*, a c. di M. Picone, Ravenna, Longo, 1987;

- g) gli articoli vanno citati nel seguente modo:

F. CARDINI, *Un pellegrinaggio fiorentino e tre "diari" sinottici*, in LIA, 1, 2000, pp. 195-272.

Il numero di fascicolo va posto dopo l'anno (e non dopo l'annata), tra virgole;

- h) i numeri romani – tranne che per i secoli e per i libri di un'opera divisa in capitoli e paragrafi, oppure in canti e versi – vanno sempre in maiuscoletto basso (es. GSLI, XLIX; vol. III; Federico II; pp. XII-XV. Ma: sec. XV; *Convivio* I VII – e non vii – 4; *Dittamondo* IV XVIII 31);

- i) per indicare un'edizione successiva di un'opera basterà porre in esponente, subito dopo l'anno di stampa, il numero relativo all'edizione stessa:

V. ROSSI, *Il Quattrocento*, Milano, F. Vallardi, 1933³;

AVVERTENZA PER I COLLABORATORI

- j) nelle citazioni e per i titoli delle riviste citate per esteso si usano i caporali (« »); nelle citazioni interne a citazioni tra caporali e per connotare determinati vocaboli si usano le virgolette inglesi (“ ”); per chiosare vocaboli antichi si usano gli apici (‘ ’);
- k) qualora nelle citazioni dalle edizioni di riferimento la lettera iniziale di ciascun verso figuri con la maiuscola, essa dovrà essere corretta con la minuscola, a meno che, ovviamente, non sia preceduta da punto fermo, punto interrogativo o punto esclamativo, oppure che non si tratti di nomi propri;
- l) nel testo l’esponente di nota va sempre dopo il segno d’interpunzione (parentesi e trattini compresi);
- m) è vietata la dicitura *corsivo mio* o *nostro*, ridicola per testi antichi, specie se manoscritti.

ABBREVIAZIONI

Le forme tra parentesi tonda sono per il plurale.

a cura	a c.	nota	n. (nn.)
<i>ad locum</i>	<i>ad loc.</i>	numero	n° (n°)
capitolo	cap. (capp.)	nuova serie	n.s. [e non n. s., N.S. o N. S.]
capoverso	cpv. (cpvv.)	omesso, omissione	om.
carta	c. (cc.)	opera citata	<i>Op. cit.</i> [e non <i>op. cit.</i> o <i>op.cit.</i>]
circa	ca.	pagina	p. (pp.)
citato	cit. (citt.)	paragrafo	§ (§§) [nel corpo del testo par. (parr.)]
codice	cod. (codd.)	<i>passim</i>	[per indicare che l’argomento cui ci si riferisce è trattato in vari luoghi dell’opera citata]
colonna	col. (coll.)		
confronta	cfr.		
<i>Eadem</i> (<i>Eaedem</i>)	EAD. (EAED.) [indica l’autrice citata subito prima]	Prefazione	Pref.
eccetera	ecc. [mai preceduto da virgola; non etc.]	recensione	rec.
edizione	ed. (edd.)	<i>recto</i> [opposto a <i>verso</i>]	<i>r</i> [senza punto e attaccato al numero della carta]
esempio	es. (ess.)	rigo	r. (rr.)
estratto	estr.	ristampa	rist.
<i>exeunte</i>	<i>ex.</i>	<i>scilicet</i>	<i>scil.</i>
<i>explicit</i>	<i>expl.</i>	secolo	sec. (secc.)
fascicolo	fasc. (fasc.)	seguinte	s. (ss.) [attaccato al numero, se riferito a pagina o ad anni; sg. (sgg.) negli altri casi]
figura	fig. (figg.)		
foglio	f. (ff.)	senza data	s.d.
fuori testo	f.t.	» editore	s.e.
<i>ibidem</i>	<i>ibid.</i> [per rinviare alla stessa opera e alla stessa pagina (o alle stesse pagine) citata subito prima]	» luogo di pubblicazione	s.l.
<i>Idem</i> (<i>Idem</i>) <i>to prima</i>]	ID. (IID.) [indica l’autore citato subito prima]	» note tipografiche	s.n.t.
illustrazione	ill.	serie	s.
<i>incipit</i>	<i>inc.</i>	<i>sub voce</i>	s.v. [e non s. v.]
<i>ineunte</i>	<i>in.</i>	supplemento	suppl.
Introduzione	Intr.	tavola	tav. (tavv.)
ivi	[per rinviare a opere citate subito prima, ma con riferimento a pagine diverse]	titolo	tit. (titt.)
libro	l. (ll.)	tomo	t. (tt.)
luogo citato	loc. cit.	tradotto, traduzione	trad. [e non tr. o traduz.]
manoscritto	ms. (mss.)	vedi	vd. [e non v.]
Miscellanea	Misc.	<i>verso</i> [opposto a <i>recto</i>]	<i>v</i> [senza punto e attaccato al numero della carta]
		verso	v. (vv.)
		<i>versus</i>	vs
		volume	vol. (voll.)

N.B.: Se le abbreviazioni *expl.*, *inc.* e *scil.* sono seguite da termini di riferimento in corsivo, andranno scritte in tondo.